

Giugliano



IL DRAMMA

Il tragico incidente sulla via del ritorno la denuncia dei residenti: «La strada è pericolosa»

LA TRAGEDIA

Gennaro Del Giudice

Uno schianto terribile che non gli ha lasciato scampo, arrivato sulla strada che lo stava riportando a casa dopo una notte trascorsa con gli amici. Così è morto Christian Nocera, 17 anni, di Qualiano. Il dramma si è consumato poco prima dell'alba di ieri a Varcaturò, in via Ripuaria, davanti all'istituto scolastico «Don Giuseppe Diana», nei pressi dell'incrocio di via Carrafiello. È in questo punto preciso che la Fiat Panda con a bordo Christian e guidata dall'amico di un anno più grande di lui, si è scontrata frontalmente con una Volkswagen Polo alla guida della quale c'era una 26enne. L'impatto tra i due veicoli è stato violentissimo, a tal punto che il 17enne è stato sbalzato dall'abitacolo che si è più volte ribaltato. All'arrivo dei primi soccorritori il minore è stato trovato a terra, schiacciato sotto il peso della vettura. Una scena agghiacciante, un dramma che si è consumato davanti ai pochi automobilisti che a quell'ora transitavano lungo lo stradone che collega la fascia costiera con l'entroterra del giuglianesi e che hanno lanciato l'Sos al 118. Inutili sono stati i soccorsi prestati da medici e infermieri giunti sul posto con diverse automediche e ambulanze.

I SOCCORSI

Per Christian non c'è stato niente da fare. Troppo gravi e profonde le ferite riportate nell'impatto e nella rovinosa caduta sull'asfalto. Feriti il conducente della Polo, 18enne anch'egli di Qualiano, e una donna di 26 anni che era alla guida della Fiat 500. I due sono stati trasferiti al pronto soccorso dell'ospedale «Santa Maria delle Grazie» in condizioni che non sono ritenute gravi. Entrambi hanno riportato diverse ferite su tutto il corpo oltre a un forte stato di choc. Sul posto sono giunti i carabinieri della Compagnia di Giugliano che hanno avviato indagini per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente e stabilire eventuali responsabilità da parte di uno dei due conducenti. Tra le cause non si esclude l'alta velocità, visto lo stato in cui sono stati rinvenuti i due veicoli, in particolare quello sul quale viaggiavano i due giovani che è andato completamente distrutto. Il tratto di strada dove è avvenuto l'impatto non è particolarmente illuminato, condizione che avrebbe inciso sulla visi-

Scontro tra auto all'alba senza scampo un 17enne

► Via Ripuaria, ancora sangue sull'asfalto ► Il ragazzo sbalzato fuori dall'abitacolo schianto fatale tra una Polo e una Panda alla guida un amico appena maggiorenne



SCHIANTO Una delle auto coinvolte nel tragico incidente in via Ripuaria a Varcaturò

bilità. Entrambi i conducenti sono stati sottoposti agli esami tossicologici per stabilire se erano alla guida sotto l'effetto di alcol o sostanze stupefacenti, ipotesi che da routine non viene esclusa davanti a dinamiche di questo genere. Strazio all'arrivo dei genitori di Christian che ieri mattina si sono precipitati sul luogo della tragedia.

LE INDAGINI

La salma è stata rimossa solo dopo le nove, sequestrata dal pubblico ministero di turno che ha disposto l'autopsia che servirà ad accertare con esattezza tempi e modalità che hanno portato al decesso. Sequestrati anche i mezzi coinvolti nell'incidente, a loro volta trasferiti nel deposito giudiziario di Licola per essere messi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Per l'int-

ra mattinata il tratto di strada è rimasto chiuso al traffico per consentire i rilievi e le operazioni di rimozione dei veicoli.

IL LUTTO

La notizia della morte del 17enne ha scosso un'intera comunità e acceso nuovamente i riflettori sulle condizioni in cui versa via Ripuaria, già teatro di numerosi incidenti mortali negli ultimi anni. Come quello costato la vita a Francesco Palmieri, calciatore 29enne dell'Asd Rangers di Qualiano 1998 che in sella al suo scooter rimase coinvolto in uno scontro frontale con un tir. «È diventato un circuito a cielo aperto - denunciano i residenti - A partire dalla Domiziana fino a Qualiano si corre di mattina e di sera e i tanti morti la dicono lunga sulla pericolosità di questa strada. È ora di mettere fine a queste tragedie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VOLANTE DELL'ALTRA VETTURA UNA 26ENNE TRA LE CAUSE DELL'INCIDENTE L'ALTA VELOCITÀ

Bacoli, rissa per una ragazza contesa due minori accoltellati da un coetaneo

LA VIOLENZA

Schiaffi, pugni e calci. Poi sono spuntati i coltelli. E la festa del 25 aprile che si trasforma in un incubo per un gruppo di giovanissimi giunti da Napoli e dall'area flegrea per trascorrere una giornata in spiaggia. Ad avere la peggio sono stati due sedicenni, inseguiti e accoltellati da un loro coetaneo. È successo ieri pomeriggio a Bacoli, in località Marina Grande, nel tratto di costa meglio conosciuto come «da Garibaldi». Proprio qui, nelle cucine di un ristorante, uno dei feriti si è rifugiato per sottrarsi alle coltellate. Tra le urla di terrore dei tanti ragazzi-

ni che ieri affollavano la località balneare, le vittime insanguinate sono state inseguite dall'aggressore e da un altro coetaneo. Al centro della lite ci sarebbe una ragazzina contesa, una forte gelosia poi sfociata in violenza. I feriti sono due cugini di Pozzuoli, soccorsi dai sanitari del 118 e poi trasferiti presso il pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria delle Grazie. Uno è

SCHIAFFI E PUGNI E POI SPUNTA L'ARMA I GIOVANI MEDICATI IN OSPEDALE INDIVIDUATO L'ACCOLTELLATORE



RISSA Due giovani sono stati accoltellati da un 16enne

stato ferito sotto l'ascella da una coltellata che gli ha provocato un profondo buco, l'altro ha riportato ferite da arma da taglio alle braccia e la tumefazione di un occhio provocata dai pugni che lo hanno colpito al volto. Le loro condizioni non sono ritenute preoccupanti.

Dopo l'aggressione il giovane armato di coltello sarebbe stato messo in fuga da un residente del posto che avrebbe anche tentato di disarmarlo. Secondo quanto raccontato da alcuni testimoni a dare manforte all'aggressore ci sarebbe stato un amico, con il quale avrebbe raggiunto le vittime che erano in compagnia di altri amici. Dalle parole e le minacce in poco tempo si è passati ai fatti. Poi la ris-

sa, avvenuta davanti a decine di testimoni. Così come le coltellate, che fortunatamente non hanno colpito in profondità.

A dare l'allarme è stato il titolare del ristorante dove uno dei sedicenni si è rifugiato. Sul posto sono giunti i carabinieri della Compagnia di Pozzuoli che indagano sull'accaduto. Nella serata di ieri i militari hanno acquisito le testimonianze dei due feriti, chiudendo il cerchio intorno all'identikit dell'aggressore. Si tratta di un sedicenne residente a Bacoli, conosciuto da entrambe le vittime. «È stato un vero agguato, una cosa assurda. Mia figlia era lì a dieci metri da dove quei ragazzini sono stati accoltellati. Lei e i suoi amici sono terrorizzati» ha raccontato il genitore di una ragazzina che insieme alla sua comitiva sta trascorrendo la giornata di festa in riva al mare.

g.d.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì
30 aprile
in OMAGGIO

con
IL MATTINO

Solo in Campania e Roma

COMICON

Il supplemento
di 20 pagine

Richiedilo
in edicola